

*Di campo, fo lettere dil provedador zeneral, di hore 14, di le Brentele.* Dil zonzer la cavalehatta feno i nimici in campo con le vituarie, et che si dize, per il loro campo, di briève si dieno levar per Lombardia tutto dito campo, ch'è in Vicenza. *Item*, ha dil podestà di Pieve è zonti 70 fanti di quelli vien di Romagna di Zuan Corado Orsini; sichè il resto verà subito, però si provedi a li danari etc.

*Di procuratori, di Padoa, di hore 15.* In conformità. Si mandino danari sicome eri sera scri-seno etc.

*Di Corfù, fu lettere di sier Alvise d' Armer baylo, di 18 Zugno.* Come era ussito 6 fuste di turchi di la Valona, le qual danizavano molto su la Puja; et altre occorrentie; et manda una lettera dil consolo nostro di Alexandria, la qual fo lecta.

*Di Alexandria, di sier Tomaso Venier consolo, di . . . April.* Come el signor Soldan havia fato 6000 mamaluchi et 12 capi tra loro, et adunava persone paesane 40 milia per mandarle contra il Turco, et si dice il Soldan è insieme con Ali Dulli e il Sophi acordati; et che dito exercito andava verso Adna e Tarso, perchè il Turco cegnava venir in la Soria. *Item*, che al Ziden erano zonti 4 navili di India con specie, la più parte piper et il resto zenzeri, e dicevano che l'armada de India havea dà dano a . . . caravele di Portogallo, e non voleno più le commercia in quelli mari. *Item*, scrive dito consolo come tre fuste de . . . erano in quelle aque di Roseto e fevano danno assai a chi si trovava, *etiam* a' nostri navilii, e havia preso una . . . di uno . . . Longo di Candia. *Item*, scrive il Signor turco par habbi fato devedo non vengi più in terre di mori tavole, feramenti, nì altro; et altre particolarità, *ut patet*.

Fo scritto, per il Consejo di X, in Franza.

Fo mandato a Padoa la sera poi ducati 2000; sichè ozi se ne ha mandato ducati 5000.

214 *A dì 4, la mattina, per tempo, fo leto lettere di Padoa, di eri sera, di procuratori, drizate a li Cai di X.* Zercha il partir dil capitano di le fantarie per Crema, come è stà deliberato nel Consejo di X con la zonta che 'l vadi, e doman si partirà; et scriveno sopra questa materia longamente.

Et nota. Le porte di la cità di Padoa stete serade tutto eri, e cussi starà doman, aziò non si vedi queste preparation di la levata dil signor capitano predito per Crema et la sua scorta; et che i nimici non la sapino. Zà le burchiele per far il ponte su l'Adexe è a Padoa sopra i cari numero . . . et li maestri di l'Arsenal è stà mandati per conzar el ditto ponte.

Vene l'orator di Franza, et parlono zerca quello fo expedito era in Franza, et di questa venuta dil Roy.

Fo leto una lettera dil Soldan a la Signoria nostra con asà titoli; la copia di la qual scriverò di sotto.

*Di campo, dil capitano zeneral et provedador zeneral, di le Brentelle, fo etiam lettere con li Cai di X; sichè nulla fu di novo.*

Vene sier Antonio Loredan, venuto governador di Nicholsia, qual eri non potè haver audientia; ozi mò referi alcune cose di quel ducha' et fo briève; è stato anni 4 1/2 li.

Da poi disnar, fo Colegio di la Signoria e Savii reduti in sala di suso, et vene il Principe per aldir Jo Marin Sanudo in materia dil dazio di la spina s'il se dia afitar più li magazeni di le malvasie overo non; e fato venir li 7 Savii che terminono non afitarli per esser danno dil dito dazio, et Jo parlai. Et perchè sopravene lettere di Franza, *nihil conclusum*.

*Di Padoa, fo lettere di procuratori, di questa mattina.* Come, a hore 17, il ponte prima era aviato verso l'Adexe et questa sera partirà il dito capitano di le fantarie con 60 homeni d'arme di li soi e li soi balestrieri a cavallo, et altri cavalli lizieri fino al numero di 500, et li fanti soi numero . . . soto . . . contestabeli, li manda per via di qui, et vadino a Ferara a la silata. Ha auto li ducati 5000, quali porterà con lui. Le porte di la terra sta serade fin el si parta.

Noto. In questi zorni sier Piero Querini podestà di Padoa stete malissimo di febre, comesato e comunicato; si dubita de lui.

*Di Franza, di sier Marco Dandolo dotor, orator nostro, di Ambosa, di 17, 18, 19, 20;* il sumario è questo di ditte lettere. Zoè, che il Re era varito, et par che havendo fato a di . . . in la corte dove el sta, una caza di porchi zengiar, et fato li steccadi, erano do porchi, uno fo aterado, l'altro infuriado fuzi da li stechadi e andò de suso in sala dove era il Christianissimo Re a uno balcon a veder. Et visto venir il porcho, tutti si spaventoe da Soa Maestà in fuora, che vedendolo venir cazò man a la daga e li fo a l'incontro et lo amazò; sichè è stà una grandissima gaiardeza. *Item*, scrive, il ducha di Loreno, qual tolse la sorela dil ducha di Barbon gran contestabele, fo fiola di monsignor di Monpensier, havia consumato il matrimonio li in Ambosa; et per questo il Re havia indusiato la sua partita per Lion. *Etiam* per aspetar il ducha di Geler, qual